

IL GIOCO SPIEGATO AI GIOVANI?

(in riferimento all'articolo apparso sul numero di ottobre 2009 di Jamma Magazine di cui all'oggetto).

Evito per ora una serie di commenti relativi all'iniziativa specifica, in attesa di vedere il prodotto finito e la strategia di divulgazione.

Tuttavia desidero precisare che in questi anni non sono mancati progetti concreti di prevenzione del gioco patologico tra i giovani, e che ne sono stati fatti parecchi e anche di ottima qualità (fortunatamente, per nulla assimilabili al citato progetto del 2006 "Il gioco fa scuola", cui si accenna nell'articolo, che aveva dato risultati contrastanti desumibili dai questionari raccolti tra gli studenti a fine percorso, per stessa ammissione degli organizzatori).

Quel che è vero è che la risonanza mediatica di molte lodevoli attività che vengono realizzate è spesso minima (ma ben sappiamo come vanno queste cose: ci vuole molto denaro per avere accesso ad alcuni canali).

Ed è risaputo che chi si occupa sul serio di queste cose in Italia, di denaro negli anni scorsi ne ha visto ben poco.

Ci tengo però a segnalare che anche solo le attività svolte dalla nostra associazione in questo settore sono state continue e importanti, oltre che monitorate nei risultati.

Elenco le più significative.

- Nel 2006 - in collaborazione con l'ASL di Sondrio - abbiamo importato, tradotto, doppiato, adattato alla realtà italiana e valutato nella sua efficacia un video preventivo adottato già da molti anni in Canada, realizzato dall'equipe del prof. Robert Ladouceur (uno dei massimi esperti di gioco patologico nel mondo), rivolto ai ragazzini di terza media inferiore.

- Al momento è in via di produzione (in collaborazione con l'ASL MILANO 1 e la Provincia di Milano) un secondo video della stessa equipe canadese, rivolto però a studenti delle ultime 3 classi delle scuole superiori e primi anni dell'università. La sperimentazione di efficacia è attualmente in corso.

- Nel 2008 in collaborazione con la Provincia di Varese e con il prof. Jeffrey Derevensky (esperto mondiale di gambling giovanile) abbiamo messo a punto la sezione del nostro sito internet rivolta ai giovani e agli educatori (oggi disponibile a chiunque desideri una informazione neutrale sull'argomento azzardo e giovani).

- E, non ultimo, nel 2009 in collaborazione con l'Istituto 66 Martiri di Grugliasco (To) grazie proprio al sostegno del Ministero dell'Istruzione - Direzione Generale per lo Studente, abbiamo messo a punto una guida cartacea ad uso dei ragazzi e degli educatori (famiglie e insegnanti), per ora integralmente scaricabile dal nostro sito (oltre che da quello gestito dall'Associazione Codici che per conto del Ministero, ha approntato il portale "unavitaingiooco", ancora in via di costruzione), e che è in corso di stampa nella versione cartacea proprio in questi giorni.

Inoltre, attraverso i laboratori condotti in classe a Grugliasco, sono state prodotte dai ragazzi varie cartoline umoristiche, che sono andate ad aggiungersi alle vignette predisposte dal noto disegnatore Valerio Marini (pure scaricabili dal sito).

Inutile dire che, come al solito, i nostri progetti sono stati realizzati a iso-risorse (cioè davvero con poco denaro!) e prevalentemente grazie all'entusiasmo dei nostri volontari qualificati, che a fronte di budget ultra ridotti hanno regalato ore e ore di lavoro affinché appunto queste iniziative fossero realizzate.

Inutile dire che il nostro problema è la mancata divulgazione su larga scala di queste iniziative, che pure avrebbero costi bassissimi per essere diffuse. Ciascuna copia della guida costa poco più di un euro; ciascuna cartolina preventiva costa circa 20 centesimi; ciascun dvd si aggira intorno ai 5 euro, il sito poi è fruibile gratuitamente!

Mi permetto di ricordare poi che la prevenzione è compito degli specialisti.

Civicamente fa cose bellissime, attraenti e "leganti".

Ma i contenuti che passano - al di là dell'appeal - devono rimanere il centro della nostra attenzione di educatori e psicologi.

E gli esiti di questo progetto andranno monitorati (anche se un occhio attento già potrebbe sin da ora analizzare la tipologia di messaggi proposta prefigurandone gli effetti in termini di concetti che verranno

appresi dai ragazzi fruitori: se io fossi un genitore, a partire dalle mie competenze in materia, alcuni dubbi li avrei....).

Infine concordo con Molinari (che ringrazio per i suoi commenti, spesso fuori dal coro) quando ci lascia intendere che se realmente il Regolatore (AAMS) volesse fare il suo mestiere di "regolatore" dovrebbe - tra l'altro - urgentemente occuparsi di dichiarare esplicitamente che la vendita del gratta&vinci è vietata ai minori; dovrebbe vietare ai concessionari di effettuare pubblicità e campagne di disinformazione; dovrebbe imporre il divieto d'accesso ai minori nei locali specializzati dove saranno in esercizio le nuove VLT e dove già oggi i minorenni giocano con le new slot, oltre a molto altro naturalmente, piuttosto che occuparsi di prevenzione...

Come dice Marique, a ciascuno il suo compito: all'industria del gioco fare business; a noi tecnici, fare buona prevenzione e offrire buone terapie; allo Stato, garantire la tutela dei cittadini.